



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Ill.mo dott. Daniele Leodori
Presidente del Consiglio regionale per il Lazio
Via della Pisana, n. 1301
00163 ROMA
P.E.C.: segreteriagenerale@cert.consreglazio.it

Ill.mo dott. Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio
Via Cristoforo Colombo, 212
00145 ROMA
P.E.C.: protocollo@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Deliberazione n. 17/2019/FRG - Gruppo consiliare Movimento Nazionale per la Sovranità.

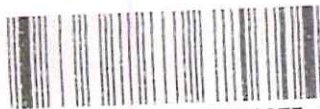
Si trasmette in allegato la deliberazione indicata in oggetto adottata dalla Sezione Regionale di controllo per il Lazio nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019.

Il Funzionario preposto al Servizio di Supporto

dott. Aurelio Cristallo



CORTE DEI CONTI



Deliberazione n. 17/2019/FRG
 Rendiconto Gruppo consiliare
 Movimento nazionale per la sovranità
 Regione Lazio esercizio 2018 - X^a Legislatura
 01/01/2018-03/04/2018



REPUBBLICA ITALIANA
 LA CORTE DEI CONTI
 SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO

Nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019

composta dai magistrati:

Roberto Benedetti	Presidente;
Carmela Mirabella	Consigliere;
Carla Serbassi	Primo Referendario, relatore.

Visti gli articoli 28, 81, 97, 100 e 119 della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti approvato con deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e modificato con deliberazioni delle medesime Sezioni Riunite n. 2/DEL/2003 e n. 1/DEL/2004, rispettivamente in data 3 luglio 2003 e 17 dicembre 2004, nonché con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229 del 19 giugno 2008 e successivo provvedimento in data 24 giugno 2011;

Vista la legge 5 giugno 20013, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, ed, in particolare, l'art. 7, comma 7;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213 ed in particolare, l'articolo 1, commi 9 e seguenti, e l'articolo 2, comma 1, lettere g) e h);

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2012, che ha recepito, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del citato decreto-legge n. 174 del 2012, "le

linee guida sul rendiconto di esercizio annuale dei Gruppi dei consigli regionali, approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano” nella seduta del 6 dicembre 2012;

Vista la legge regionale statutaria 11 novembre 2004, n. 1, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Nuovo Statuto della Regione Lazio”* e, in particolare, gli articoli 22, 24, 25 e 31, concernenti l’autonomia organizzativa e finanziaria del Consiglio regionale;

Vista la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni e integrazioni, recante *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”*, e, in particolare, l’articolo 37;

Vista la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, recante *“Disposizioni urgenti di adeguamento all’articolo 2 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, contabilità e trasparenza degli uffici e dei servizi della Regione”*;

Visti il regolamento del Consiglio regionale del Lazio, approvato con deliberazione 4 luglio 2001, n. 62, il regolamento di organizzazione del Consiglio regionale, approvato con deliberazione 29 gennaio 2003, n. 3, il regolamento di contabilità del predetto organo, approvato con deliberazione 18 novembre 1981, n. 169 nonché il regolamento sulle spese di missione dei Consiglieri regionali, approvato con deliberazione 23 luglio 2013, n. 49;

Vista la sentenza della Corte costituzionale 26 febbraio 2014, n. 39 di parziale accoglimento delle questioni di costituzionalità concernenti l’articolo 1, commi 9, 10, 11 e 12 del richiamato d. l. n. 174/2012 e relativa legge di conversione;

Vista la deliberazione n. 6/2017/INPR del 3 febbraio 2017, con cui questa Sezione ha definito le *“Linee di indirizzo in materia di controllo dei Rendiconti dei Gruppi consiliari della regione Lazio”*;

Vista la nota n. 213/SP/2019 del 1° marzo 2019, acquisita al protocollo della Sezione in pari data con il n. 833, con cui il Presidente del Consiglio regionale del Lazio ha trasmesso i rendiconti dei Gruppi consiliari per esercizio finanziario 2018, con la relativa documentazione allegata;

Visto, in particolare, il rendiconto delle spese sostenute nell'esercizio 2018 dal Gruppo consiliare "Movimento nazionale per la sovranità" e la documentazione a corredo, pervenuti con la citata nota del 1° marzo 2019 del Presidente del Consiglio regionale del Lazio;

Vista la deliberazione n. 4/2019/FRG del 15 marzo 2019, con cui sono state trasmesse al Presidente del Consiglio regionale le osservazioni istruttorie necessarie all'accertamento, tra l'altro, di irregolarità del rendiconto 2018 del Gruppo consiliare "Movimento nazionale per la sovranità" per il periodo 01/01/2018 - 03/04/2018;

Vista la nota n. 362/SP/2019 del 1° aprile 2019, assunta al protocollo della Sezione in pari data con il n. 1429, con cui il Presidente del Consiglio regionale ha trasmesso le considerazioni svolte dai Presidenti di ciascun Gruppo consiliare;

Vista, in particolare, la risposta del Presidente del Gruppo "Movimento nazionale per la sovranità";

Vista la nota n. 372/SP/2019 del 4 aprile 2019, assunta al protocollo della Sezione con il n. 1555, con la quale sono stati forniti ulteriori chiarimenti;

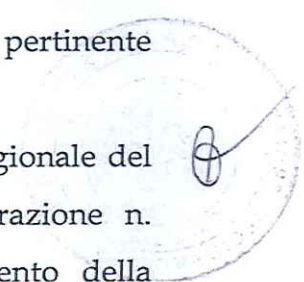
Vista l'ordinanza presidenziale n. 9/2019 del 3 aprile 2019, con cui la Sezione è stata convocata in Camera di consiglio per l'11 aprile 2019;

Udito in Camera di consiglio il magistrato relatore, dott.ssa Carla Serbassi;

PREMESSO IN FATTO

Con nota di accompagnamento protocollo regionale n. 213/SP/2019 del 1° marzo 2019, acquisita da questa Sezione regionale di controllo in pari data con il n. 833, il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, ai fini della pronuncia di regolarità ai sensi dell'articolo 1, commi 10 e seguenti, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, e successive modifiche ed integrazioni, ha trasmesso il rendiconto del Gruppo consiliare "Movimento nazionale per la sovranità", relativo all'esercizio 2018, parte residuale del quinto anno della X° legislatura, periodo 01/01/2018 - 03/04/2018, corredato della pertinente documentazione.

Il rendiconto indicato era stato trasmesso dal Presidente del Consiglio regionale del Lazio in data 21 maggio 2018, ma allo stesso restituito con deliberazione n. 54/2018/FRG del 31 maggio 2018. secondo il consolidato orientamento della



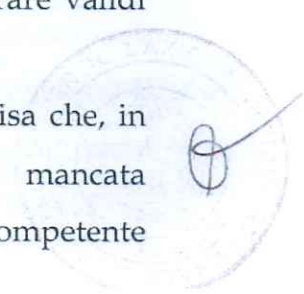
giurisprudenza di questa Sezione (cfr. *ex pluribus*, Corte dei conti Sezione regionale di controllo per il Lazio deliberazione n. 228/2013/FRG) ed all'espresso richiamo al principio generale di annualità, a mente del quale i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, di cui i rendiconti dei Gruppi consiliari costituiscono parte integrante a livello regionale, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare, di talché la funzione di controllo va ricondotta anche temporalmente alle scansioni normative indicate dal d.l. n. 174/2012, in linea con i principi affermati dalla Corte costituzionale.

Nella risposta istruttoria, allegata alla nota n. 362/SP/2019 del 1° aprile 2019, acquisita al protocollo della Sezione in pari data con il n. 1429, a firma del Presidente del Consiglio, il Presidente del Gruppo sopraindicato ha prodotto la documentazione richiesta, esclusi alcuni chiarimenti, forniti con successiva nota, prot. n. 372/SP/2019 del 4/4/2019, acquisita in pari data al protocollo n. 1555.

CONSIDERATO IN DIRITTO

L'articolo 1, commi 9 e seguenti, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha istituito il controllo della Corte dei conti sulla regolarità contabile dei rendiconti di esercizio dei gruppi consiliari. I medesimi devono essere necessariamente strutturati secondo le linee guida appositamente predisposte in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, per consentire la corretta rilevazione dei fatti di gestione. Come rilevato dalla Corte costituzionale nella sentenza 6 marzo 2014, n. 39, la necessaria assunzione del modello concordato in sede di Conferenza, quale parametro del sindacato della Corte dei conti, soddisfa esigenze di armonizzazione nella redazione dei documenti contabili, che si appalesano strumentali a consentire la corretta raffrontabilità dei conti e, in ultima istanza, l'attendibilità dei dati finanziari complessivi, oltre che ad assicurare validi strumenti conoscitivi per un efficace coordinamento della finanza pubblica.

L'articolo 1, commi 11 e 12, del citato decreto-legge n. 174 del 2012 precisa che, in caso di mancata presentazione del rendiconto, o comunque di mancata regolarizzazione del medesimo nel termine di trenta giorni fissato dalla competente

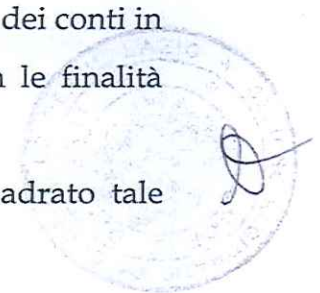


Sezione regionale di controllo in via istruttoria, subentra "l'obbligo di restituire le somme ricevute a carico del bilancio del consiglio regionale e non rendicontate". Alla luce di tali disposizioni si può affermare che la completa ed esatta compilazione del rendiconto, secondo il modello di redazione indicato dalle linee guida, costituisce parametro di valutazione della corretta rilevazione dei fatti di gestione e di regolare tenuta della contabilità, e che l'obbligo di restituzione delle somme ricevute consegua alla mancata trasmissione di quel modello. La sentenza della Corte costituzionale n. 39 del 2014, sul punto, ha chiarito come tale obbligo discenda direttamente dal principio generale di contabilità pubblica che impone il "dovere di dare conto delle modalità di impiego del denaro pubblico in conformità alle regole di gestione dei fondi e alla loro attinenza alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi consiliari".

Sotto il profilo dell'ambito di estensione del controllo della Sezione regionale sui rendiconti dei Gruppi, nella medesima sentenza n. 39 del 2014, la Consulta ha evidenziato come si tratti di una "analisi obbligatoria di tipo documentale che, pur non scendendo nel merito dell'utilizzazione delle somme stesse, ne verifica la prova dell'effettivo impiego, senza ledere l'autonomia politica dei gruppi interessati al controllo. Il sindacato della Corte dei conti assume infatti, come parametro, la conformità del rendiconto al modello predisposto in sede di Conferenza, e deve pertanto ritenersi documentale, non potendo addentrarsi nel merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, nei limiti del mandato istituzionale".

La stessa Corte costituzionale, nella successiva sentenza n. 263 del 17 novembre 2014, ha precisato le suddette statuizioni, affermando che "il controllo in questione, se, da un lato, non comporta un sindacato di merito delle scelte discrezionali rimesse all'autonomia politica dei gruppi, dall'altro, non può non ricomprendere la verifica dell'attinenza delle spese alle funzioni istituzionali svolte dai gruppi medesimi, secondo il generale principio contabile, costantemente seguito dalla Corte dei conti in sede di verifica della regolarità dei rendiconti, della loro coerenza con le finalità previste dalla legge".

I pronunciamenti del Giudice delle leggi sopra richiamati hanno inquadrato tale controllo entro precisi adempimenti e termini procedurali.



Nel merito si osserva quanto segue.

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, il Gruppo ha comunicato che il conto corrente è stato chiuso in data 25 marzo 2019, con aggravio di ingiustificate spese e oneri bancari; la restituzione delle somme al Consiglio regionale (avvenuta con bonifico bancario del 25 marzo 2019) è stata pari a euro 12.141,55.

In relazione alle spese per ritenute fiscali e previdenziali relative ai dipendenti (voce 2) del rendiconto), il Presidente del Gruppo ha fornito i chiarimenti richiesti in merito alle somme riferite a sanzioni e interessi, pagati per ravvedimento operoso, a seguito di ritardi e omissioni, e calcolate in euro 459,26.

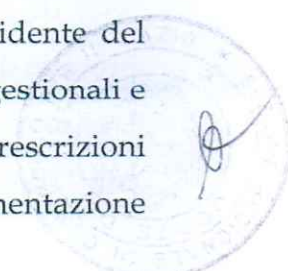
Non trovando, tale spesa, fondamento nell'assolvimento degli obblighi previdenziali e fiscali, ma nell'adempimento tardivo degli obblighi medesimi, per tale via, essa è priva di utilità per il Gruppo e, come tale ad esso non riferibile, e dunque soggetta ad obbligo di rimborso al Consiglio regionale (cfr. deliberazione n. 32/2018/FRG di questa Sezione regionale di controllo).

In merito alla voce 6) del rendiconto (spese per consulenze, studi e incarichi), il Presidente del Gruppo ha dichiarato che la spesa relativa alla elaborazione delle buste paga è relativa all'intero periodo 2013 - 2018, e che la stessa è congrua e coerente, assumendosene la relativa responsabilità.

In merito al DURC, richiesto da questa Sezione con la suddetta ordinanza istruttoria, il rappresentante del Gruppo ha inviato la copia della domanda presentata agli organi competenti; sarà compito del Consiglio regionale appurare la correttezza dei versamenti contributivi e le conseguenze di eventuali irregolarità.

Il Collegio, in esito alle verifiche complessivamente effettuate, ritiene di non dover rilevare nella documentazione esaminata violazioni o difformità, rispetto a prescrizioni normative, che comportino una declaratoria di irregolarità del rendiconto sottoposto a controllo, salve le osservazioni di cui in motivazione.

Il Collegio perviene a tale determinazione avendo constatato la sostanziale conformità del rendiconto alle linee guida previste nel decreto del Presidente del Consiglio 21 dicembre 2012 per assicurare la corretta rilevazione dei fatti gestionali e la regolare tenuta della contabilità. In particolare, risultano osservate le prescrizioni relative ai compiti del Presidente del Gruppo consiliare, alla documentazione



contabile da presentare a corredo delle spese rendicontate e alla tracciabilità dei pagamenti.

Anche in relazione ai criteri di veridicità e correttezza delle spese inserite nel rendiconto, in base alla documentazione esaminata, non si rinvencono problematiche tali da inficiare la sostanziale regolarità del rendiconto.

All'esito del controllo può concludersi che il rendiconto presentato risulta nel complesso idoneo a conferire sufficiente rappresentazione dei fatti di gestione relativi al periodo considerato, in conformità ai principi generali della contabilità pubblica e ai parametri normativi specifici, al di là di altri tipi di sindacato esplicabili in diverse sedi.

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei conti per il Lazio dichiara la regolarità del rendiconto relativo all'esercizio 2018, periodo 01/01/2018 - 03/04/2018, del Gruppo consiliare "Movimento nazionale per la sovranità" ad eccezione della somma di euro 459,26, relativa alle sanzioni e agli interessi per ritardato pagamento dei relativi contributi.

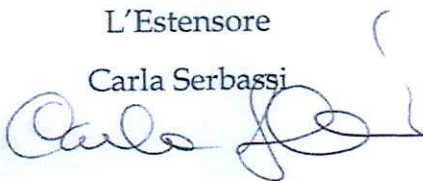
DISPONE

che copia della presente deliberazione sia trasmessa, a cura della Segreteria, al Presidente del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 10 del richiamato decreto-legge n. 174 del 2012 e, per conoscenza, al Presidente della Regione Lazio.

Così deliberato in Roma, nella Camera di consiglio dell'11 aprile 2019.

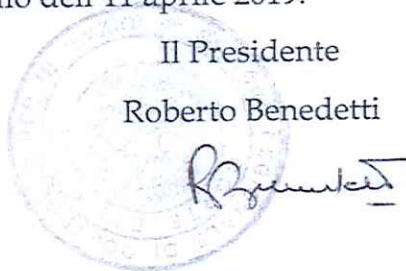
L'Estensore

Carla Serbassi



Il Presidente

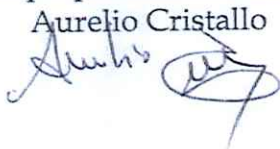
Roberto Benedetti



Depositato in Segreteria il 17 aprile 2019

Il Funzionario preposto al servizio di supporto

Aurelio Cristallo



CRL-REGISTRO UFFICIALE: 001134.1.17-04-2019.H.1427



